



**FederTerziario**

*Con le radici piantate nel futuro*



**Forum in Masseria  
Carenza personale qualificato  
la ricetta di FederTerziario**

**28 FEBBRAIO 2025**

**INDICE RASSEGNA STAMPA**

**Carenza personale qualificato, la ricetta di FederTerziario: "Rifondare sistema di istruzione e formazione, via alla transizione delle competenze"**

Ne ha parlato oggi Nicola Patrizi, presidente di FederTerziario, ospite al Forum in Masseria - Winter Edition, la rassegna economica e politica organizzata da Bruno Vespa, nel corso del panel "I lavori di domani: sicurezza, competenze e formazione".

**AGENZIE STAMPA NAZIONALI**

**AGENPARL**

**Carenza personale qualificato, la ricetta di FederTerziario: "Rifondare sistema di istruzione e formazione, via alla transizione delle competenze"**

**CRONACHE AGENZIA GIORNALISTICA**

**Carenza personale qualificato, la ricetta di FederTerziario: "Rifondare sistema di istruzione e formazione, via alla transizione delle competenze"**

**QUOTIDIANI D'INFORMAZIONE ECONOMICA ONLINE**

**IMPRESA ITALIANA**

**Carenza personale qualificato, FederTerziario: "Rifondare sistema di istruzione e formazione"**

**RASSEGNA BUSINESS**

**Carenza di personale qualificato: la proposta di Federterziario per la transizione delle competenze**

Il sistema di istruzione e formazione non sembra adeguato ai rapidi cambiamenti del mercato, penalizzando le MPMI.

**QUOTIDIANI DI ATTUALITA' ONLINE**

**GENERAL MAGAZINE**

**Carenza personale qualificato, ricetta FederTerziario: "Rifondare sistema istruzione formazione, via a transizione competenze"**

Ne ha parlato oggi Nicola Patrizi, presidente di FederTerziario, ospite al Forum in Masseria - Winter Edition, la rassegna economica e politica organizzata da Bruno Vespa, nel corso del panel "I lavori di domani: sicurezza, competenze e formazione".

**QUOTIDIANI DI POLITICA ONLINE**

**POLITICAMENTE CORRETTO**

**Carenza personale qualificato, la ricetta di FederTerziario: "Rifondare sistema di istruzione e formazione, via alla transizione delle competenze"**



**FederTerziario**

*Con le radici piantate nel futuro*



**Forum in Masseria  
Carenza personale qualificato  
la ricetta di FederTerziario**

**28 FEBBRAIO 2025**

**RASSEGNA STAMPA**

## **Carenza personale qualificato, la ricetta di FederTerziario: "Rifondare sistema di istruzione e formazione, via alla transizione delle competenze"**

*Ne ha parlato oggi Nicola Patrizi, presidente di FederTerziario, ospite al Forum in Masseria - Winter Edition, la rassegna economica e politica organizzata da Bruno Vespa, nel corso del panel "I lavori di domani: sicurezza, competenze e formazione".*

Il contesto di riferimento emerge ormai quotidianamente nella cronaca nazionale: a fronte del numero più alto di occupati da quando esistono le serie storiche dell'Istat (62%), permane la carenza strutturale di manodopera e di competenze e le imprese faticano ad assumere il personale richiesto. In occasione della presenza al prestigioso appuntamento invernale "**Forum in Masseria - Winter Edition**", **FederTerziario, partner dell'evento e rappresentata dal presidente Nicola Patrizi**, ha evidenziato come il sistema dell'istruzione e della formazione non sia adeguato ai repentini cambiamenti del mercato del lavoro che ormai impone alle micro, piccole e media imprese italiane - realtà che contribuiscono all'85% del pil nazionale - di competere su mercati globali. La ricetta di FederTerziario si chiama "**transizione delle competenze**".

*"Un processo che attraversa istruzione-formazione-lavoro e che impone nuovi meccanismi di formazione - spiega **Nicola Patrizi, presidente di FederTerziario** -, soprattutto continua e di riqualificazione, tenendo conto dei processi innovativi, per generare la capacità di rispondere alle richieste del mercato del lavoro con tempi di reazione velocissimi".*

Un approccio da integrare in uno scenario di politica economica e di investimento che, a partire appunto dalla revisione del sistema di istruzione, formazione e lavoro per procedere verso una filiera strategica unitaria, incida inoltre sulla questione della denatalità - nel 2050 ci saranno 3,5 milioni di lavoratori in meno a fronte del 60% di forza lavoro - e sullo stimolo alla capitalizzazione delle imprese.

*"Sarà opportuno incidere - prosegue **Patrizi** - sulle riqualificazioni del personale ancora impiegato, valutando anche l'impatto che le nuove tecnologie avranno in alcuni settori produttivi e poi e lavorare per il recupero della forza lavoro nell'ambito di quel 30% che accoglie come trend, ormai stabile, disoccupati e inattivi che non possiamo permetterci di sostenere solo con politiche passive. Decisivo lo stimolo alla capitalizzazione delle MPMI per consentire di sostenere investimenti in innovazione o di prodotto/processo per restare competitive sul mercato globale, considerando che oggi le micro e piccole imprese hanno scarso accesso ai finanziamenti per l'innovazione".*

In campo ci sono le risorse economiche messe a disposizione dalla politica di Coesione e dal Pnrr che andranno spesi in maniera adeguata, creando le condizioni migliori dal momento che attualmente i livelli di spesa reale restano bassi anche a causa dei numerosi vincoli

amministrativi e burocratici per le imprese di piccola dimensione, come peraltro testimoniato dai fondi di Industria 5.0: su 6 miliardi stanziati, richieste per meno di mezzo miliardo. Allo stesso tempo bisogna riprogrammare i fondi della politica di coesione (2021/2027) - in larga parte ancora non impegnate - e che risultano decisive per le Politiche attive del lavoro che necessitano di strategie nuove per incidere sulla filiera istruzione-formazione-lavoro.

*"Riteniamo essenziale - conclude **il presidente FederTerziario** - puntare sull'educazione finanziaria, non solo per gli imprenditori, ma nell'ambito dei percorsi di istruzione e formazione al fine di creare competenze idonee e la conoscenza degli strumenti disponibili alternativi al mercato bancario, fondamentali per la capitalizzazione e gli investimenti. Resta poi il grande dilemma della pubblica amministrazione che è la cinta di trasmissione per la reale messa a terra degli strumenti finanziari messi a disposizione dall'Europa. Il settore pubblico non forma e non aggiorna il proprio personale ormai da anni e quindi la carenza di competenze inficia la messa a terra di qualsiasi politica".*



**FederTerziario**

*Con le radici piantate nel futuro*

# **RASSEGNA STAMPA**



**AGENZIE STAMPA NAZIONALI**





# Carenza personale qualificato, la ricetta di FederTerziario: “Rifondare sistema di istruzione e formazione, via alla transizione delle competenze”

28 Febbraio 2025



*Ne ha parlato oggi Nicola Patrizi, presidente di FederTerziario, ospite al Forum in Masseria – Winter Edition, la rassegna economica e politica organizzata da Bruno Vespa, nel corso del panel “I lavori di domani: sicurezza, competenze e formazione”.*

Il contesto di riferimento emerge ormai quotidianamente nella cronaca nazionale: a fronte del numero più alto di occupati da quando esistono le serie storiche dell'Istat (62%), permane la carenza strutturale di manodopera e di competenze e le imprese faticano ad assumere il personale richiesto. In occasione della presenza al prestigioso appuntamento invernale **“Forum in Masseria – Winter Edition”, FederTerziario, partner dell'evento e rappresentata dal presidente Nicola Patrizi**, ha evidenziato come il sistema dell'istruzione e della formazione non sia adeguato ai repentini cambiamenti del mercato del lavoro che ormai impone alle micro, piccole e media imprese italiane – realtà che contribuiscono all'85% del pil nazionale – di competere su mercati globali. La ricetta di FederTerziario si chiama **“transizione delle competenze”**.

*“Un processo che attraversa istruzione-formazione-lavoro e che impone nuovi meccanismi di formazione – spiega **Nicola Patrizi, presidente di FederTerziario** –, soprattutto continua e di riqualificazione, tenendo conto dei processi innovativi, per generare la capacità di rispondere alle richieste del mercato del lavoro con tempi di reazione velocissimi”.*

Un approccio da integrare in uno scenario di politica economica e di investimento che, a partire appunto dalla revisione del sistema di istruzione, formazione e lavoro per procedere verso una filiera strategica unitaria, incida inoltre sulla questione della denatalità – nel 2050 ci saranno 3,5 milioni di lavoratori in meno a fronte del 60% di forza lavoro – e sullo stimolo alla capitalizzazione delle imprese.

*“Sarà opportuno incidere – prosegue **Patrizi** – sulle riqualificazioni del personale ancora impiegato, valutando anche l’impatto che le nuove tecnologie avranno in alcuni settori produttivi e poi e lavorare per il recupero della forza lavoro nell’ambito di quel 30% che accoglie come trend, ormai stabile, disoccupati e inattivi che non possiamo permetterci di sostenere solo con politiche passive. Decisivo lo stimolo alla capitalizzazione delle MPMI per consentire di sostenere investimenti in innovazione o di prodotto/processo per restare competitive sul mercato globale, considerando che oggi le micro e piccole imprese hanno scarso accesso ai finanziamenti per l’innovazione”.*

In campo ci sono le risorse economiche messe a disposizione dalla politica di Coesione e dal Pnrr che andranno spesi in maniera adeguata, creando le condizioni migliori dal momento che attualmente i livelli di spesa reale restano bassi anche a causa dei numerosi vincoli amministrativi e burocratici per le imprese di piccola dimensione, come peraltro testimoniato dai fondi di Industria 5.0: su 6 miliardi stanziati, richieste per meno di mezzo miliardo. Allo stesso tempo bisogna riprogrammare i fondi della politica di coesione (2021/2027) – in larga parte ancora non impegnate – e che risultano decisive per le Politiche attive del lavoro che necessitano di strategie nuove per incidere sulla filiera istruzione-formazione-lavoro.

*“Riteniamo essenziale – conclude **il presidente FederTerziario** – puntare sull’educazione finanziaria, non solo per gli imprenditori, ma nell’ambito dei percorsi di istruzione e formazione al fine di creare competenze idonee e la conoscenza degli strumenti disponibili alternativi al mercato bancario, fondamentali per la capitalizzazione e gli investimenti. Resta poi il grande dilemma della pubblica amministrazione che è la cinto di trasmissione per la reale messa a terra degli strumenti finanziari messi a disposizione dall’Europa. Il settore pubblico non forma e non aggiorna il proprio personale ormai da anni e quindi la carenza di competenze inficia la messa a terra di qualsiasi politica”.*



# Cronache

Agenzia Giornalistica

Direttore Ferdinando Terlizzi



## **Carenza personale qualificato, la ricetta di FederTerziario: “Rifondare sistema di istruzione e formazione, via alla transizione delle competenze”**

1 Marzo 2025

**Carenza personale qualificato, la ricetta di FederTerziario: “Rifondare sistema di istruzione e formazione, via alla transizione delle competenze”**



*Ne ha parlato oggi Nicola Patrizi, presidente di FederTerziario, ospite al Forum in Masseria – Winter Edition, la rassegna economica e politica organizzata da Bruno Vespa, nel corso del panel “I lavori di domani:*

*sicurezza, competenze e formazione”.*

Il contesto di riferimento emerge ormai quotidianamente nella cronaca nazionale: a fronte del numero più alto di occupati da quando esistono le serie storiche dell’Istat (62%), permane la carenza strutturale di manodopera e di competenze e le imprese faticano ad assumere il personale richiesto. In occasione della presenza al prestigioso appuntamento invernale **“Forum in Masseria – Winter Edition”**, **FederTerziario, partner dell’evento e rappresentata dal presidente Nicola Patrizi**, ha evidenziato come il sistema dell’istruzione e della formazione non sia adeguato ai repentini cambiamenti del mercato del lavoro che ormai impone alle micro, piccole e media imprese italiane – realtà che contribuiscono all’85% del pil nazionale – di competere su mercati globali. La ricetta di FederTerziario si chiama **“transizione delle competenze”**.

*“Un processo che attraversa istruzione-formazione-lavoro e che impone nuovi meccanismi di formazione – spiega **Nicola Patrizi, presidente di FederTerziario** –, soprattutto continua e di riqualificazione, tenendo conto dei processi innovativi, per generare la capacità di rispondere alle richieste del mercato del lavoro con tempi di reazione velocissimi”.*



Un approccio da integrare in uno scenario di politica economica e di investimento che, a partire appunto dalla revisione del sistema di istruzione, formazione

e lavoro per procedere verso una filiera strategica unitaria, incida inoltre sulla questione della denatalità – nel 2050 ci saranno 3,5 milioni di lavoratori in meno a fronte del 60% di forza lavoro – e sullo stimolo alla capitalizzazione delle imprese.

*“Sarà opportuno incidere – prosegue **Patrizi** – sulle riqualificazioni del personale ancora impiegato, valutando anche l’impatto che le nuove tecnologie avranno in alcuni settori produttivi e poi e lavorare per il recupero della forza lavoro nell’ambito di quel 30% che accoglie come trend, ormai stabile, disoccupati e inattivi che non possiamo permetterci di sostenere solo con politiche passive. Decisivo lo stimolo alla capitalizzazione delle MPMI per consentire di sostenere investimenti in innovazione o di prodotto/processo per restare competitive sul mercato globale, considerando che oggi le micro e piccole imprese hanno scarso accesso ai finanziamenti per l’innovazione”.*



In campo ci sono le risorse economiche messe a disposizione dalla politica di Coesione e dal Pnrr che andranno spesi in maniera adeguata, creando le condizioni migliori dal momento che attualmente i livelli di spesa reale restano bassi anche a causa dei numerosi vincoli amministrativi e burocratici per le imprese



di piccola dimensione, come peraltro testimoniato dai fondi di Industria 5.0: su 6 miliardi stanziati, richieste per meno di mezzo miliardo. Allo stesso tempo bisogna riprogrammare i fondi della politica di coesione (2021/2027) – in larga parte ancora non impegnate – e che risultano decisive per le Politiche attive del lavoro che necessitano di strategie nuove per incidere sulla filiera istruzione-formazione-lavoro.

*“Riteniamo essenziale – conclude il presidente **FederTerziario** – puntare sull’educazione finanziaria, non solo per gli imprenditori, ma nell’ambito dei percorsi di istruzione e formazione al fine di creare competenze idonee e la conoscenza degli strumenti disponibili alternativi al mercato bancario, fondamentali per la capitalizzazione e gli investimenti. Resta poi il grande dilemma della pubblica amministrazione che è la cinta di trasmissione per la reale messa a terra degli strumenti finanziari messi a disposizione dall’Europa. Il settore pubblico non forma e non aggiorna il proprio personale ormai da anni e quindi la carenza di competenze inficia la messa a terra di qualsiasi politica”.*



**FederTerziario**

*Con le radici piantate nel futuro*

# **RASSEGNA STAMPA**



**QUOTIDIANI D'INFORMAZIONE  
ECONOMICA ONLINE**



IMPRESA & SOCIETÀ

## Carenza personale qualificato, FederTerziario: “Rifondare sistema di istruzione e formazione”

FEB 28, 2025



Oggi Nicola Patrizi, presidente di FederTerziario, ospite al Forum in Masseria – Winter Edition, la rassegna economica e politica organizzata da Bruno Vespa, ha parlato della carenza di personale qualificato

«Serve una transizione delle competenze. Un processo che attraversa istruzione-formazione-lavoro e che impone nuovi meccanismi di formazione soprattutto continua e di riqualificazione, tenendo conto dei processi innovativi, per generare la capacità di rispondere alle richieste del mercato del lavoro con tempi di reazione velocissimi».

Così **Nicola Patrizi**, presidente di **FederTerziario** che in occasione della presenza al prestigioso appuntamento invernale “**Forum in Masseria – Winter Edition**” ha evidenziato come il sistema dell’istruzione e della formazione non sia adeguato ai repentini cambiamenti del mercato del lavoro che ormai impone alle micro, piccole e media imprese italiane – realtà che contribuiscono all’85% del pil nazionale – di competere su mercati globali.

**Al centro del dibattito nazionale la carenza strutturale di manodopera e di competenze** che mette in difficoltà le imprese che faticano ad assumere personale. Un approccio da integrare in uno scenario di politica economica e di investimento che, a partire appunto dalla revisione del sistema di istruzione, formazione e lavoro per procedere verso una filiera strategica unitaria, incida inoltre sulla questione della denatalità – nel 2050 ci saranno 3,5 milioni di lavoratori in meno a fronte del 60% di forza lavoro – e sullo stimolo alla capitalizzazione delle imprese.

«Sarà opportuno incidere – prosegue **Patrizi** – sulle riqualificazioni del personale ancora impiegato, valutando anche l'impatto che le nuove tecnologie avranno in alcuni settori produttivi e poi e lavorare per il recupero della forza lavoro nell'ambito di quel 30% che accoglie come trend, ormai stabile, disoccupati e inattivi che non possiamo permetterci di sostenere solo con politiche passive. Decisivo lo stimolo alla capitalizzazione delle MPMI per consentire di sostenere investimenti in innovazione o di prodotto/processo per restare competitive sul mercato globale, considerando che oggi le micro e piccole imprese hanno scarso accesso ai finanziamenti per l'innovazione».

03 Marzo 2025

# Carenza di personale qualificato: la proposta di Federterziario per la transizione delle competenze

*Il sistema di istruzione e formazione non sembra adeguato ai rapidi cambiamenti del mercato, penalizzando le MPMI.*

Nel corso del panel *"I lavori di domani: sicurezza, competenze e formazione"* al Forum in Masseria - Winter Edition, evento organizzato da Bruno Vespa, Nicola Patrizi, presidente di FederTerziario, ha affrontato il tema della carenza strutturale di personale qualificato e le soluzioni necessarie per affrontare questa sfida.

## Il contesto occupazionale e la sfida delle competenze

Nonostante il **62% di occupati**, il valore più alto mai registrato dall'Istat, molte imprese italiane continuano a faticare nel reperire le competenze necessarie per rispondere alle esigenze del mercato del lavoro. Il sistema di istruzione e formazione **non è adeguato ai cambiamenti rapidi del mercato**, mettendo in difficoltà le micro, piccole e medie imprese (MPMI), che rappresentano l'**85% del PIL nazionale** e devono competere a livello globale.

## La soluzione di federterziario: la transizione delle competenze

Per affrontare questa sfida, FederTerziario propone un modello basato sulla **transizione delle competenze**, che integra istruzione, formazione e lavoro con **nuovi meccanismi di formazione continua e riqualificazione**.

Nicola Patrizi, presidente di FederTerziario, ha dichiarato:

*“Un processo che attraversa istruzione-formazione-lavoro e che impone nuovi meccanismi di formazione continua e di riqualificazione, tenendo conto dei processi innovativi, per generare la capacità di rispondere alle richieste del mercato del lavoro con tempi di reazione velocissimi”.*

## Riformare il sistema e affrontare la denatalità

Secondo Patrizi, è necessario un approccio integrato che:

- **riformi il sistema di istruzione e formazione**, creando una **filiera strategica unitaria** tra istruzione e lavoro.
- **Affronti la denatalità**, considerando che entro il 2050 ci saranno 3,5 milioni di lavoratori in meno e il 60% della forza lavoro attuale sarà ridotto.
- **Stimoli la capitalizzazione delle imprese**, facilitando l'accesso ai finanziamenti per l'innovazione e lo sviluppo di prodotto/processo.

## Formazione, innovazione e investimenti

Un ulteriore punto critico è la formazione continua dei lavoratori e la necessità di affrontare l'impatto delle nuove tecnologie in diversi settori produttivi. Patrizi sottolinea anche la necessità di recuperare il **30% di disoccupati e inattivi**, che oggi rimangono ai margini del mercato del lavoro.

Per risolvere questi problemi, le risorse economiche del **Pnrr e della politica di coesione** devono essere spese in modo efficace. Tuttavia, attualmente, i livelli di spesa reale sono ancora **troppo bassi** a causa di vincoli amministrativi e burocratici. Un esempio evidente è rappresentato dai fondi di **Industria 5.0**, dove, a fronte di **6 miliardi di euro stanziati**, sono arrivate richieste per meno di mezzo miliardo.

## L'educazione finanziaria e il ruolo della pubblica amministrazione

Un altro aspetto chiave è la scarsa educazione finanziaria, sia per gli imprenditori che

per i percorsi di istruzione e formazione. FederTerziario propone di includere nel sistema educativo una maggiore formazione sugli strumenti finanziari alternativi al credito bancario, fondamentali per la crescita e la capitalizzazione delle imprese.

Patrizi evidenzia la necessità di **rafforzare la pubblica amministrazione**, che soffre di una **carenza di competenze e formazione del personale**, con ripercussioni dirette sulla capacità di attuare le politiche europee e nazionali.

FederTerziario lancia un appello per una **riforma strutturale del sistema di istruzione e formazione**, con un focus sulla **transizione delle competenze**, l'accesso ai finanziamenti per l'innovazione e una maggiore efficienza nella spesa dei fondi pubblici. Solo attraverso un **approccio strategico e integrato** sarà possibile superare la crisi di competenze e garantire alle imprese italiane la competitività necessaria per affrontare il futuro del lavoro.





**FederTerziario**  
*Con le radici piantate nel futuro*

# **RASSEGNA STAMPA**



**QUOTIDIANI DI ATTUALITA' ONLINE**



## Carenza personale qualificato, ricetta FederTerziario: “Rifondare sistema istruzione formazione, via a transizione competenze”

Ne ha parlato oggi Nicola Patrizi, presidente di FederTerziario, ospite al Forum in Masseria – Winter Edition, la rassegna economica e politica organizzata da Bruno Vespa, nel corso del panel “I lavori di domani: sicurezza, competenze e formazione”.



Francesco Puppato

28/02/2025

Il contesto di riferimento emerge ormai quotidianamente nella cronaca nazionale: a fronte del numero più alto di occupati da quando esistono le serie storiche dell'Istat (62%), permane la carenza strutturale di manodopera e di competenze e le imprese faticano ad assumere il personale richiesto. In occasione della presenza al prestigioso appuntamento invernale “Forum in Masseria – Winter Edition”, FederTerziario, partner

dell'evento e rappresentata dal presidente Nicola Patrizi, ha evidenziato come il sistema dell'istruzione e della formazione non sia adeguato ai repentini cambiamenti del mercato del lavoro che ormai impone alle micro, piccole e media imprese italiane – realtà che contribuiscono all'85% del pil nazionale – di competere su mercati globali. La ricetta di FederTerziario si chiama **“transizione delle competenze”**.

*“Un processo che attraversa istruzione-formazione-lavoro e che impone nuovi meccanismi di formazione – spiega Nicola Patrizi, presidente di FederTerziario –, soprattutto continua e di riqualificazione, tenendo conto dei processi innovativi, per generare la capacità di rispondere alle richieste del mercato del lavoro con tempi di reazione velocissimi”*.

Un approccio da integrare in uno scenario di politica economica e di investimento che, a partire appunto dalla revisione del sistema di istruzione, formazione e lavoro per procedere verso una filiera strategica unitaria, incida inoltre sulla questione della denatalità – nel 2050 ci saranno 3,5 milioni di lavoratori in meno a fronte del 60% di forza lavoro – e sullo stimolo alla capitalizzazione delle imprese.

*“Sarà opportuno incidere – prosegue Patrizi – sulle riqualificazioni del personale ancora impiegato, valutando anche l'impatto che le nuove tecnologie avranno in alcuni settori produttivi e poi e lavorare per il recupero della forza lavoro nell'ambito di quel 30% che accoglie come trend, ormai stabile, disoccupati e inattivi che non possiamo permetterci di sostenere solo con politiche passive. Decisivo lo stimolo alla capitalizzazione delle MPMI per consentire di sostenere investimenti in innovazione o di prodotto/processo per restare competitive sul mercato globale, considerando che oggi le micro e piccole imprese hanno scarso accesso ai finanziamenti per l'innovazione”*.

In campo ci sono le risorse economiche messe a disposizione dalla politica di Coesione e dal Pnrr che andranno spesi in maniera adeguata, creando le condizioni migliori dal momento che attualmente i livelli di spesa reale restano bassi anche a causa dei numerosi vincoli amministrativi e burocratici per le imprese di piccola dimensione, come peraltro testimoniato dai fondi di Industria 5.0: su 6 miliardi stanziati, richieste per meno di mezzo miliardo. Allo stesso tempo bisogna riprogrammare i fondi

della politica di coesione (2021/2027) – in larga parte ancora non impegnate – e che risultano decisive per le Politiche attive del lavoro che necessitano di strategie nuove per incidere sulla filiera istruzione-formazione-lavoro.

*“Riteniamo essenziale – conclude il presidente FederTerziario – puntare sull’educazione finanziaria, non solo per gli imprenditori, ma nell’ambito dei percorsi di istruzione e formazione al fine di creare competenze idonee e la conoscenza degli strumenti disponibili alternativi al mercato bancario, fondamentali per la capitalizzazione e gli investimenti. Resta poi il grande dilemma della pubblica amministrazione che è la cinta di trasmissione per la reale messa a terra degli strumenti finanziari messi a disposizione dall’Europa. Il settore pubblico non forma e non aggiorna il proprio personale ormai da anni e quindi la carenza di competenze inficia la messa a terra di qualsiasi politica“.*



**FederTerziario**

*Con le radici piantate nel futuro*

# **RASSEGNA STAMPA**

---

**QUOTIDIANI  
DI POLITICA ONLINE**





Economia, impresa e lavoro

## **Carenza personale qualificato, la ricetta di FederTerziario: “Rifondare sistema di istruzione e formazione, via alla transizione delle competenze”**

Di giornale - Febbraio 28, 2025 19 0

Carenza personale qualificato, la ricetta di FederTerziario: “Rifondare sistema di istruzione e formazione, via alla transizione delle competenze”

Ne ha parlato oggi Nicola Patrizi, presidente di FederTerziario, ospite al Forum in Masseria – Winter Edition, la rassegna economica e politica organizzata da Bruno Vespa, nel corso del panel “I lavori di domani: sicurezza, competenze e formazione”.

Il contesto di riferimento emerge ormai quotidianamente nella cronaca nazionale: a fronte del numero più alto di occupati da quando esistono le serie storiche dell’Istat (62%), permane la carenza strutturale di manodopera e di competenze e le imprese faticano ad assumere il personale richiesto. In occasione della presenza al prestigioso appuntamento invernale “Forum in Masseria – Winter Edition”, FederTerziario, partner dell’evento e rappresentata dal presidente Nicola Patrizi, ha evidenziato come il sistema dell’istruzione e

della formazione non sia adeguato ai repentini cambiamenti del mercato del lavoro che ormai impone alle micro, piccole e media imprese italiane – realtà che contribuiscono all'85% del pil nazionale – di competere su mercati globali. La ricetta di FederTerziario si chiama "transizione delle competenze".

"Un processo che attraversa istruzione-formazione-lavoro e che impone nuovi meccanismi di formazione – spiega Nicola Patrizi, presidente di FederTerziario -, soprattutto continua e di riqualificazione, tenendo conto dei processi innovativi, per generare la capacità di rispondere alle richieste del mercato del lavoro con tempi di reazione velocissimi".

Un approccio da integrare in uno scenario di politica economica e di investimento che, a partire appunto dalla revisione del sistema di istruzione, formazione e lavoro per procedere verso una filiera strategica unitaria, incida inoltre sulla questione della denatalità – nel 2050 ci saranno 3,5 milioni di lavoratori in meno a fronte del 60% di forza lavoro – e sullo stimolo alla capitalizzazione delle imprese.

"Sarà opportuno incidere – prosegue Patrizi – sulle riqualificazioni del personale ancora impiegato, valutando anche l'impatto che le nuove tecnologie avranno in alcuni settori produttivi e poi e lavorare per il recupero della forza lavoro nell'ambito di quel 30% che accoglie come trend, ormai stabile, disoccupati e inattivi che non possiamo permetterci di sostenere solo con politiche passive. Decisivo lo stimolo alla capitalizzazione delle MPMI per consentire di sostenere investimenti in innovazione o di prodotto/processo per restare competitive sul mercato globale, considerando che oggi le micro e piccole imprese hanno scarso accesso ai finanziamenti per l'innovazione".

In campo ci sono le risorse economiche messe a disposizione dalla politica di Coesione e dal Pnrr che andranno spesi in maniera adeguata, creando le condizioni migliori dal momento che attualmente i livelli di spesa reale restano bassi anche a causa dei numerosi vincoli amministrativi e burocratici per le imprese di piccola dimensione, come peraltro testimoniato dai fondi di Industria 5.0: su 6 miliardi stanziati, richieste per meno di mezzo miliardo. Allo stesso tempo bisogna riprogrammare i fondi della politica di coesione (2021/2027) – in larga parte ancora non impegnate – e che risultano decisive per le Politiche attive del lavoro che necessitano di strategie nuove per incidere sulla filiera istruzione-formazione-lavoro.

"Riteniamo essenziale – conclude il presidente FederTerziario – puntare sull'educazione finanziaria, non solo per gli imprenditori, ma nell'ambito dei percorsi di istruzione e formazione al fine di creare competenze idonee e la conoscenza degli strumenti disponibili alternativi al mercato bancario, fondamentali per la capitalizzazione e gli investimenti. Resta poi il grande dilemma della pubblica amministrazione che è la cinta di trasmissione per la reale messa a terra degli strumenti finanziari messi a disposizione dall'Europa. Il settore pubblico non forma e non aggiorna il proprio personale ormai da anni e quindi la carenza di competenze inficia la messa a terra di qualsiasi politica".